

La promozione della cultura dell'autovalutazione delle scuole e degli insegnanti



Questa la conclusione del progetto europeo di EFEE ed ETUCE su "Self-evaluation of schools and teachers as instruments for identifying future professional needs".

I partner sociali europei del settore dell'istruzione, EFEE (federazione europea dei datori di lavoro dell'istruzione) ed ETUCE (comitato europeo dei sindacati dell'istruzione), hanno lavorato durante tutto il 2011 e il 2012 al gruppo di lavoro "qualità dell'insegnamento" conducendo una ricerca sulla promozione e sul riconoscimento di una cultura della valutazione nel campo dell'istruzione dei diversi paesi europei.

Anche la Commissione Europea nella sua comunicazione "*Ripensare all'istruzione*", ha confermato l'importanza dei sistemi di valutazione per migliorare lo sviluppo e la crescita dell'insegnante : *"Non è sufficiente per i sistemi educativi attrarre e formare buoni insegnanti; essi devono essere trattenuti e nutriti nella loro professione. I sistemi educativi devono identificare, stimare e sostenere gli insegnanti che hanno influenza sull'apprendimento degli studenti. In questo contesto, i sistemi di una efficace valutazione e di feedback possono avere un impatto positivo su ciò che succede in classe, incoraggiando tutto lo staff insegnante a sviluppare i loro punti di forza"*[\[1\]](#)

Durante il 2012-2013, i membri di EFEE ed ETUCE, con il loro progetto congiunto hanno continuato il lavoro focalizzando però il confronto sull'autovalutazione delle scuole e degli insegnanti.

Ma che cosa si intende per autovalutazione?

L'OCSE, l'organizzazione europea per la cooperazione e lo sviluppo economico, ha condotto una ricerca approfondita in questo campo e alla fine ha definito l'autovalutazione come *un tipo di valutazione in cui i professionisti si assumono la responsabilità per la valutazione della loro organizzazione (sia essa intesa come classe, o come scuola nel suo insieme)*. Inoltre l'OCSE ha sottolineato che l'autovalutazione è fortemente legata ai programmi di sviluppo della scuola *l'obbligo di valutare in che misura è stata attuata la politica educativa della scuola è in linea con uno degli obiettivi alla base della valutazione interna, ossia di sostenere le scuole che si trovano in condizioni critiche e di sviluppare le loro qualità*[\[2\]](#)

Attraverso i sistemi di autovalutazione, le scuole riflettono sulle loro performances. I risultati delle loro indagini mostrano cosa va bene e quali aree

hanno invece bisogno di essere migliorate. All'interno di questo processo di miglioramento, diversi attori, che sono strettamente coinvolti con il lavoro della scuola, potrebbero svolgere il ruolo di valutatore. In generale, gli insegnanti, i dirigenti scolastici o altri amministratori della scuola partecipano ai sistemi di valutazione. Tuttavia anche gli studenti e i genitori potrebbero svolgere un ruolo di valutatore. Considerando che diversi sono i soggetti coinvolti, il processo di autovalutazione offre anche un modo per valorizzare il dialogo tra le diverse parti sociali.

Inoltre, l'autovalutazione potrebbe essere uno strumento per dare maggiore trasparenza sul funzionamento della scuola al mondo esterno. In altre parole, i risultati dell'autovalutazione potrebbero essere usati dalle scuole per rendicontare il loro lavoro.

A questo proposito, l'OCSE distingue tre diversi risultati della valutazione della scuola che potrebbero anche coesistere l'uno accanto all'altro.

Il primo risultato è quello di rispondere ai *policy-maker* sui requisiti del sistema scolastico e di contribuire a migliorarne la qualità. Il secondo è quello di rispondere ai genitori e agli studenti. Questo potrebbe essere importante non solo per gli studenti, (e i loro genitori) che frequentano quella scuola oggetto di autovalutazione ma anche per i genitori che sono alla ricerca di una scuola adatta per i loro figli, in quanto, il report sulla valutazione potrebbe aiutarli a scegliere la scuola che meglio soddisfa le loro esigenze. Il terzo risultato è quello di rispondere alle aspettative dei docenti.

E' evidente che mentre quest'ultimo obiettivo è orientato al funzionamento interno della scuola, i primi due sono rivolti all'esterno.

Al fine di sfruttare appieno il potenziale di un sistema di autovalutazione per migliorare la qualità dell'insegnamento e promuovere il dialogo tra gli *stakeholder*, è, poi, di grande importanza che il sistema ottenga la fiducia di tutte le parti, come sottolinea nel suo lavoro "*La scuola deve parlare a se stessa : il caso dell'autovalutazione della scuola*" John MacBeath, professore emerito dell'università di Cambridge *l'ambito deve essere inclusivo, segnalando in modo chiaro la sua capacità di ascolto verso insegnanti, studenti, genitori, amministratori, ata ed altri*[3].

Inoltre è importante trovare il giusto equilibrio tra i diversi interessi delle parti, esterne ed interne, alla valutazione della scuola. Dovrebbe essere chiaro quello che sarà il risultato della valutazione, in particolare, per gli insegnanti, gli studenti ed i genitori. *Se il sistema di autovalutazione si basa solo su motivi politici non accompagnati da un impegno autentico per il suo valore educativo, risulterà un esercizio vuoto e cinico* avverte MacBeath. Diane Ravitch,[4] analista politico dell'istruzione sottolinea che *un'istruzione di alta qualità è più del semplice risultato degli esami. Un sistema di valutazione focalizzato solo sui dati e sugli standard potrebbe condurre a dei programmi di insegnamento di scarso respiro, diretti solo alla formazione di quei soggetti che saranno testati.* Inoltre Steven J. Kleenes, professore dell'istruzione internazionale e comparativa dell'università del Maryland[5]dichiara che *un sistema di*

valutazione guidato da standard dell'istruzione fissati esternamente potrebbe anche implicare che gli insegnanti siano giudicati (giungendo fino al licenziamento) sulle prestazioni dei loro studenti

Autovalutazione ed autonomia

Il trend in aumento della autovalutazione va di pari passo con il livello crescente di autonomia delle scuole in Europa. Come è descritto nel report della Commissione "*La qualità della valutazione nei sistemi scolastici*": *i paesi dove vi è una maggiore autonomia hanno più probabilità di riportare una cultura dell'autovalutazione*".

Il report dell'OCSE rafforza la relazione tra autovalutazione ed autonomia : *c'è una maggiore importanza della valutazione scolastica nei sistemi decentralizzati con una ulteriore autonomia date alle singole scuole*[6].

Con il crescente livello di autonomia, lo scopo di rendicontare l'autovalutazione diventa più importante. Le scuole devono dimostrare alle autorità pubbliche che sono conformi agli *standard* educativi. Alcune regolamentazioni sono necessarie per guidare la crescente autonomia delle scuole. Questa è la ragione per cui l'autovalutazione è spesso completata con la valutazione esterna.

Autovalutazione e valutazione esterna

In generale, i criteri per l'autovalutazione sono basati su criteri utilizzati da valutatori esterni, che sono definiti dalle autorità educative. Nella maggior parte dei casi, le scuole hanno alcuni margini per definire i loro criteri per l'autovalutazione diretti ai loro programmi di sviluppo. In alcuni paesi, le scuole usano gli stessi criteri per l'autovalutazione e per la valutazione esterna.

Questo è per esempio il caso del sistema di autovalutazione olandese "*Framework for Responsibility*". L'ispettorato dell'istruzione olandese ha deciso che le scuole non gli devono più fornire le informazioni che sono già disponibili attraverso il sistema "*Framework for Responsibility*". Nei Paesi Bassi l'ispettorato si basa sulle valutazioni delle stesse scuole.

In tal modo l'ispettorato visita solo quelle scuole che, sulla base dello studio dei dati on line, sono indicate a rischio (o non in grado di raggiungere i risultati attesi) e queste visite hanno lo scopo di aiutare le scuole interessate ad analizzare i loro punti di debolezza e capire come riuscire a superarli. Questo si inserisce nella tendenza del cambiamento di attenzione dell'ispettorato dell'istruzione: dalla conformità all'assistenza[7]

Nella maggior parte dei paesi, le valutazioni esterne ed interne sono interdipendenti.

In altre parole, la valutazione esterna si basa in parte sui giudizi formati durante la valutazione interna. In alcuni paesi, tuttavia, entrambe le valutazioni sono eseguite in parallelo. Questo è per esempio il caso del

Portogallo, della Spagna e di Cipro (il cui sistema di valutazione attualmente è in corso di revisione).

In generale, le valutazioni esterne sono condotte dagli ispettori che devono rendere conto alle autorità centrali dell'istruzione, cioè i ministeri. Comunque, il livello di autonomia degli ispettori può differire a seconda del paese. Gli ispettori nei Paesi Bassi e nel Regno Unito, per esempio, hanno un alto livello di autonomia. Oltre ai sistemi in cui l'ispettorato rendiconta all'autorità centrale, vi sono alcuni paesi in cui l'ispettorato rendiconta alle autorità decentrate, come la Francia, l'Austria e la Polonia. Inoltre, in Svezia e in Danimarca la responsabilità per le valutazioni esterne è condivisa tra i comuni e le agenzie nazionali.

La valutazione degli insegnanti

La valutazione degli insegnanti è raramente integrata nella valutazione delle scuole come un tutt'uno. Se gli insegnanti sono valutati su base individuale, è più probabile che ciò faccia parte di una valutazione esterna piuttosto che di una autovalutazione. Inoltre, i reports della valutazione si concentrano in genere sull'efficacia complessiva della scuola, piuttosto che sulle prestazioni di un singolo docente^[8].

La valutazione degli insegnanti potrebbe, per esempio, essere effettuata attraverso interviste, visite alle classi, questionari. L'osservazione delle lezioni è un esempio tipico della maggior parte dei sistemi di ispezione. I valutatori esterni possono offrire un feedback sulle conoscenze della materia degli insegnanti, sulla gestione delle classi o sulle capacità di insegnamento. Tuttavia tale feedback raramente è rivolto alla carriera dell'insegnante^[9].

Tutta questa breve letteratura sulla valutazione in generale, e sull'autovalutazione in particolare, è stata considerata da entrambe le organizzazioni (EFEF ed ETUCE) nel loro progetto.

Esso ha comportato la partecipazione di diversi Paesi, tra cui l'Italia con l'Aran, alle tre visite studio presso Utrecht (Olanda), Stoccolma (Svezia) e Nicosia (Cipro) per discutere sul sistema di valutazione delle scuole e degli insegnanti presente e futuro.

La conclusione del progetto, con la conferenza finale di Budapest, ha portato alla redazione di una dichiarazione congiunta che sarà presentata all'assemblea generale del comitato del dialogo sociale europeo del settore dell'istruzione (European Sector Social Dialogue Committee in Education).

Tale dichiarazione è indirizzata a tutti i partner sociali del settore educativo a livello europeo, nazionale e locale ed è diretta a :

- Fornire un utile strumento ai membri e alle autorità interessate per promuovere la cultura dell'autovalutazione della scuola e degli insegnanti a livello nazionale;

- Riassumere i risultati principali del dialogo sociale tra i datori di lavoro dell'istruzione e i sindacati;
- Contribuire a migliorare le relazioni industriali nel settore educativo a livello europeo;
- Lavorare insieme sulla qualità dell'istruzione in Europa;
- Informare le istituzioni europee e gli altri stakeholder della condivisa autovalutazione.

E' evidente, dunque, che la strada da intraprendere è quella di identificare non un modello di autovalutazione ma un processo costruito su quattro punti cardine: chiarezza, inclusività, semplicità, continuità.

L'autovalutazione deve essere considerata come una parte istituzionale della valutazione del sistema scuola, il cui scopo è quello di costruire le capacità degli insegnanti, di incoraggiarne lo sviluppo professionale, di identificare un'area dove agire per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nelle scuole.

Solo in questo modo si promuove la cultura della autovalutazione che sia accettata a tutti i livelli.

pontieri@aranagenzia.it Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

[1] *Supporting the teaching professions for better learning outcomes* document of the European Commission in *Rethinking Education Communication*

[2] Faubert, V. (2009) *School Evaluation : Current Practices in OECD Countries and a Literature Review*, OECD Education Working Papers, NO.42, OECD Publishing, p.14

[3] MacBeath, J, (1999), *Schools must speak for themselves : The case for school self-evaluation*, London, Routledge

[4] Ravitch, D. (2010), *Why I changed my mind about school reform- Federal testing has narrowed education and charter schools have failed to live up to their promise*, The Wall Street Journal

[5] Kleenes, S. J. (2012), *Evaluating teachers : value – added has no value*, Education International

[6] Faubert, V. (2009) *School Evaluation : Current Practices in OECD Countries and a Literature Review*, OECD Education Working Papers

[7] Report from the Quality working group to the ESSDE, 20.09.2011

[8] Eurydice (2004), Evaluation of Schools providing Compulsory Education in Europe, Directorate-General for Education and Culture

[9] Eurydice (2004), Evaluation of Schools providing Compulsory Education in Europe, Directorate-General for Education and Culture

Nome file: ARAN IN EUROPA - 2013
Directory: D:\B-documenti\Documents\Documents\CIDI - buona\CORSO
VALUTAZIONE\materiali tom
Modello: C:\Users\LIM\AppData\Roaming\Microsoft\Templates\Normal.dotm
Titolo:
Oggetto:
Autore: Utente
Parole chiave:
Commenti:
Data creazione: 20/02/2015 19:13:00
Numero revisione: 1
Data ultimo salvataggio: 20/02/2015 19:14:00
Autore ultimo salvataggio: Utente
Tempo totale modifica 2 minuti
Data ultima stampa: 24/02/2015 15:33:00
Come da ultima stampa completa
Numero pagine: 5
Numero parole: 2.432 (circa)
Numero caratteri: 13.868 (circa)